Anno VI. - N. 2008 Trieste, Sabato 9 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2008

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Estrazioni. VIENNA 8. Lotteria di Stato a scopi militari di beneficenza:

N. 55225 vince f. 60,000
„ 12222 „ „ 15,000
„ 128455 „ „ 5,000

Vinsero f. 1000 i numeri 45969, 58015 138526, 165120, 202508.

L'eletto accetta. TIRNOVA 8. Dalla Sobranje: Ieri nel pomeriggio il principe di Coburgo ha indirizzato al presidente della Sobranje il seguente telegramma: „Io vado superbo e grato del voto della grande assemblea nazionale che mi ha eletto principe di Bulgaria. Spero di dimostrarmi degno della fiducia della generosa nazione bulgara, e sono pronto a seguire la chiamata della grande assemblea nazionale e recarmi in Bulgaria per consacrare la mia vita alla felicità ed al benessere della nazione bulgara, non appena la mia elezione sia accettata dalla Porta e riconosciuta dalle potenze. Vi prego di partecipare la mia più profonda gratitudine a tutti i deputati che mi elessero con quella unanimità che mi ha vivamente commosso, e per mezzo di loro a tutto il popolo bulgaro. Firmato: principe di Coburgo." — La risposta fu accolta qui con grande sodisfazione.

Per alto tradimento. LIPSIA 8. Il Tribunale dell'Impero condannò il Klein a 6 anni, il Grebert a 5 anni di lavori forzati.

Natalia. ODESSA 8. La regina di Serbia è partita alle 5 del pomeriggio via Sistova alla volta di Belgrado.

Tra reggenza e ministro. TIRNOVA 8. Il disaccordo tra la Reggenza e il ministro della guerra giunse ieri a tal punto che già dovevasi invitare il ministro a dare le dimissioni, cosa che avrebbe tratto con sè le dimissioni dell'intero Gabinetto. La vertenza fu poi lasciata in sospeso, poichè tanto con la accettazione da parte del principe di Coburgo, il Governo si ritirerà.

Notizie telegrafiche.

Dopo l'elezione del principe bulgaro. - Russia e Francia. SOFIA 8. Regna grande entusiasmo per l' elezione del principe di Coburgo e tutti i giornali lo salutano principe degnissimo della Bulgaria e suo salvatore. Si preparano feste per quando arrivi la sua risposta di accettazione.

— PARIGI 8. Corre con insistenza la voce che la Russia non approverà l'elezione del principe di Coburgo, come di nessun altro, fosse pure il Mingrelia, non riconoscendo essa la legalità della Sobranje. La Francia si associerà in queste rapporto a tutte le proposte e viste della Russia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4 min. 7.48 Oggi: S. Anatolia. - Domani S. Paolo princ. Termometro C. ore 7 ant. 21.4 bar. 26.8. Altezza bar. 764.0

Questione ferroviaria. Il *Tagblatt* di Vienna che certo non è fonte sospetta, parlando della questione ferroviaria, fa notare come alle idee del sig. Steiner, presidente provisorio della Camera di Commercio di Salisburgo, risponda efficacemente il signor Combi del quale il giornale viennese dice che tratta l'argomento con altrettanta diligenza quan'a conoscenza di causa.

Ferrovia Trieste-Pola. La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha introdotto fra Trieste-St. Andrea e stazioni di Pola, Dignano, Rovigno e Villa di Rovigno speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti, cioè: I classe f. 8, II classe fiorini 5 50 e III classe f. 3 50.

Relativamente al commercio colle farine, venne recentemente presentata, come abbiamo publicato, istanza da parte degli interessati, all'i. r. Direzione di finanza, onde poter reintrodurre entro il territorio doganale il prodotto nazionale, senza soggiacere al grave dazio cui, secondo la nuova tariffa doganale, è sottoposto questo articolo di prima necessità. Il giornale ufficiale è informato che la Deputazione di Borsa ha caldamente appoggiato tale petito presso la Direzione di Finanza, la quale sta occupandosi dell'oggetto. In attesa delle relative disposizioni, si rendono attenti gli esercenti in questo ramo che secondo la nuova legge daziaria, il procedimento di ventura trova applicazione anche per gli oggetti di consumo, e quindi anche per le farine.

Notizie sanitarie rassicuranti. Sotto il titolo „False allarme" il *Ferruccio* di Reggio Calabria cerca di calmare i timori fatti nascere dalle voci di casi di colera che sarebbe scoppiato a Roccella Jonica. Quel giornale scrive :

L' ispettore sanitario governativo ha constatato che la malattia sviluppatasi in Roccella non presenta alcun carattere di colera asiatico ; e per conseguenza allo sgomento giustissimo dello intero paese, è subentrata la calma.

Subito dopo annunziata al prefetto la comparsa del morbo, attuavansi tutti i provedimenti richiesti dal sotto-prefetto di Gerace.

Si spedivano perciò a Roccella una botte di cloruro di calce, un quintale di acido fenico liquido, con altra piccola botte di alcool, una gran quantità di acido solforico, 5 chilogrammi di sublimato, furono messe a disposizione del Sotto-prefetto L. 3000 per soccorsi e rimborsi degli oggetti da bruciarsi; fu spedita della truppa e un delegato di P. S. con gli opportuni ordini di impiegare la forza. Convocato d'urgenza, il Consiglio sanitario, i deputati politici, la deputazione provinciale, e tutti approvarono le misure che il consigliere delegato sig. Correa aveva già saputo prendere.

Il Consiglio però, preoccupato sensibilmente della dichiarazione dei medici Melari e Scordo, ha deliberato perchè il Ministero disponesse cordone militare, con misura reclamata dalla popolazione.

Il Ministero ha esaudito il voto del Consiglio; trattisi o no di colera, il morbo è stato isolato.

Contumace. Il Governo marittimo annuncia :

„Le provenienze dall' isola di Sicilia verranno assoggettate alla riserva d'osservazione di cinque giorni nei porti del Litorale austro-illirico-dalmato. La visita medica per le provenienze da Reggio Calabria resta in vigore."

— Un telegramma da Atene in data di ieri ci partecipa che le provenienze dalla Sicilia e dalla Calabria, da S. Eufemia fino a Codrone, soggiacione nei porti della Grecia ad un' osservazione di 5 giorni.

La gita dell'Unione Ginnastica. Sulla gita da noi annunciata ieri diamo ancora qualche dettaglio.

A Divaccia, che sarà la meta dello ameno viaggio, la grotta sarà illuminata espressamente per la circostanza.

I biglietti di andata e ritorno, compreso l' ingresso nella grotta, costano f. 1.20. Si venderanno soltanto oggi alla Società Operaia, dalle 12 alle 2 pom.

La partenza è fissata alle 4 pom. Il ritorno alle 10 1|4 di sera.

Tutto, come si vede, concorre all' esito splendido di questa gita, organizzata tanto a proposito.

Nubili o maritate? Tempo fa nell'edizione della sera publicavamo un bellissimo articolo, uscito dalla penna d'una egregia scrittrice italiana, a proposito della questione se le maestre possano o no maritarsi, e della proposta fatta dal signor Helbling alla Dieta provinciale di Vienna che venisse promulgata una legge, in forza della quale la maestra che si marita perde con ciò stesso l' impiego.

Non è da oggi nè da ieri che tale questione occupa, com' è naturale, assai seriamente il ceto delle maestre di ogni paese.

La proposta Helbling non fece dunque che accrescere l'interesse col quale le povere maestrine seguono l'andamento della questione, dalla cui soluzione dipende il loro destino.

Quella proposta fu, per deliberato della Dieta austriaca, rimessa per studio e riferta alla Giunta provinciale. Questa si rivolse al Consiglio scolastico provinciale, che a sua volta domandò il parere del Consiglio scolastico distrettuale viennese.

E il parere suona :

„Una restrizione al diritto delle maestre di maritarsi potrebbe venir sancita soltanto in forza della legislazione dello State."

Incredibile ma vero, ossia, la pietosa storia di due signori in cerca di un orario. Ieri a sera, alle 7 1|2, due signori che avevano progettato di fare assieme una gita di piacere sulla linea dell' Erpelle, cercarono inutilmente in tutti i publici locali della città un orario per potersi regolare intorno alla partenza. Visto che tutte le ricerche riuscivano infruttuose; „Crepi l' avarizia !" pensarono e decisero di buttar via quaranta soldini per fare una corsa in vettura fino alla nuova stazione dell' Erpelle. Il *buttar via* veramente, era, nelle loro intenzioni, un modo di dire, ma fu poi un modo di fare, perchè... Ma non precorriamo gli avvenimenti - come dice sempre il vecchio Dumas ne' suoi romanzi.

Giunti al luogo destinato, i due signori che, fra parentesi, erano due rispettabilissimi medici, guardarono accuratamente tutte le pareti della sala con lo stesso occhio vigile con cui avrebbero esaminato la ferita di un paziente, e poichè proprio „le pareti erano mute" si rivolsero ad un inserviente interrogandolo come mai una stazione non si prendesse la briga di far attaccare alla vista del publico un orario ferroviario.

L' inserviente, un po' confuso, balbettò che di orari veramente ce n' era... *uno* ed era anche appeso, ma poi fu dipinta a nuovo la parete e siccome lui non lo sapeva, i signori potevano rivolgersi al bigoncio.

Il consiglio era acuto e i due signori non esitarono punto a seguirlo.

Al bigoncio infatti trovarono un individuo che aveva più famigliare la lingua di Gretta che quella di Dante, e questi rispose che un orario c' era una volta, ma che siccome avevano dipinto a nuovo la parete, così non c'era più... e lui non ne aveva altri, e a memoria non lo sapeva.

— E due ! - pensarono i signori sospirando; ma poi - meditando sull'*omne trinum* - si rivolsero al portiere della Stazione, e poichè neanche lui era più informato dei suoi... predecessori, pensarono bene di recarsi addirittura dal capostazione, dal quale senza dubio avrebbero saputo quanto desideravano. Il capostazione informò i due interpellanti che da Vienna erano stati mandati 10, ben dieci, orari della nuova linea ferroviaria, ma che lui era dispiacentissimo..... Oh, come mai? non c' era appeso un orario nella sala? ma, sicuro, veramente ci doveva essere...

Ed accompagnò di bel nuovo i due signori nella sala, gentilissimo nell' aiutarli... a cercare. Ma l'orario non si trovò e il signor Capostazione allora appena si ricordò che la parete era stata dipinta a nuovo e che l'orario era stato levato.

I due medici, con la bella prospettiva di dover mandare a rotoli il progetto della gita, per causa di quella benedetta parete ch'era stata dipinta a nuovo, fecero ritorno in città e si recarono al Tergesteo in cerca del tanto sospirato orario. Al Tergesteo, finalmente, l' orario c' era..., ma era proprio come se non ci fosse. Lo avevano appeso in un cantuccio sopra un tavolo del caffè, e siccome a quel tavolo, appoggiato al muro, sedevano quattro signori, così era impossibile il poterci vedere una sillaba.

Non c' era che rivolgersi... al *Piccolo* dove gl' infelici sì ma sventurati gitanti trovarono finalmente l'orario ch'era stato publicato nel nostro giornale del 5 corr.

Una famiglia di veri lavoratori. Ieri alle 10 arrivò a Capodistria proveniente da Trieste la salma di Antonio Grassi. I parenti in varie carrozze seguivano il carro mortuario, addobbato da ricche corone. Giunti alle porte della *Muda*, al corteo si unirono il podestà e le altre persone ragguardevoli del luogo e passando per la strada suburbana e via Eugenio, giunsero nella Cattedrale dove si celebrò la messa funebre. Alle 11 la salma venne trasportata al Cimitero.

Il podestà di Capodistria con brevi ma toccanti parole ricevette in consegna le chiavi della doppia cassa in cui fu chiusa. Il cadavere venne provisoriamente deposto in una stanza della cella mortuaria, ancora in costruzione.

Antonio Grassi fu un tipo raro, di quei galantuomini che in sè hanno incarnato il motto *Volere è potere.* Da umile operaio egli seppe con la costanza nei propositi e con l'integrità di carattere elevarsi ad alto grado.

Il padre di Antonio Grassi era negli anni 1848-50 uno dei più ricchi negozianti di granaglie di Capodistria. In seguito a forti crisi subì dei rovesci di fortuna e si trasportò a Trieste con il fardello di una famiglia composta di 11 figli : cinque femine e sei maschi. Con gravi sacrifizi egli riuscì ad ammaestrare i propri figli sulla via dell' onestà e proficuo lavoro e quando furono in grado di lavorare tutti andarono in cerca di fortuna. Il primogenito Giocchino fondò a Siam l' impresa di costruzioni a cui associò poi il fratello Antonio che prima teneva studio di scultore a Budapest. Era un artista abilissimo e assistette il fratello nella costruzione di palazzi e monumenti; si guadagnò anche la benevolenza del Re di quel paese con la fabricazione della villa reale.

I fratelli Grassi assunsero anche imprese ferroviarie ed a Bancok fondarono con molti sacrifizi un cantiere per le costruzioni.

Riuscito ad accumulare un patrimonio, uno dei fratelli, l'Antonio, di cui ora si deplora la dipartita, fece ritorno in Europa. Venne a Trieste, ma essendo mal fermo in salute credette che il clima della dolce Firenze potesse giovargli e si recò colà. Ma a Firenze fu colto dalla bronchite e morì in pochi giorni.

Negli ultimi momenti si ricordò di tutti: dei parenti, dei poveri e del suo paese. Dietro sua espressa volontà gli sarà eretto nel nostro cimitero, un sontuoso monumento, in istile orientale-siamese.

Ai superstiti fratelli, due domiciliati a Trieste e due a Bancok, una parola di conforto e di compianto.

Publicazione per nozze. Per gli sponsali, celebratisi ieri l'altro a Parigi della distinta signorina Emilia Landauer con l'egregio sig. dott. Giuseppe Luzzatto, il prof. Bartolomeo Mitrovich diede alla luce, coi tipi del Balestra, un elegante opuscolo recante una lettera inedita che Pio IX diresse a Carlo Alberto da Gaeta in data 4 dicembre 1848. È un documento interessante, inquantochè offre una pagina efficace di quell'epoca piena di trambusti e di rivolgimenti.

Sartine attente! Generalmente le sartine hanno il mal vezzo di mettere in bocca gli aghi come se fossero caramelle, e ciò provoca spesso delle disgrazie.

Ieri, a Milano, la sartina Marianna Fossati, aveva in bocca un ago quando una compagna la interrogò. Nel rispondere, l' ago le scese nell' esofago. Tutta spaventata, la sartina corse alla guardia medica, ma ogni tentativo per estrarre l' ago tornò inutile.

La Marianna è in uno stato piuttosto grave.

Redattore percosso. Iermattina, verso le nove, in Piazza Grande, e precisamente davanti al Caffè al Municipio, il signor Luigi Martellans, redattore dei due giornaletti di quindicina *Sandro* e *Diavoletto*, veniva affrontato dal sig. Appollonio Fonda, ragioniere presso l' Ufficio del Lloyd a.-u., il quale lo percosse con pugni alla faccia. Il Martellans - a cui, come è noto, non è la prima volta che capitano di queste sorprese, - restò sbalordito da quel complimento improviso e non ebbe il tempo di reagire. Anzi lo sbalordimento fu tale che lo fece cadere sopra una cesta di fiori, la quale a sua volta fu cagione che anche la fioraia territoriale Giuseppina Daneu, d' anni 27, cadesse a terra, senza però farsi male.

Sul luogo si radunarono subito moltissimi passanti, i quali andarono per qualche tempo comentando la scenetta. Alcune guardie di publica sicurezza divisero i due contendenti.

Il signor Fonda venne presentato alla Polizia.

ARTURO ARNOULD. 67

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

XII
...cui si vede una vecchia e stimata conoscenza.

Gontrando di Malvoix, malgrado il ...fare indifferente e pieno di sprezzo, ...po la serata in casa di Lucia D..., ...era tanto tranquillo come voleva ...re.

Dal punto di vista d'un certo suc... non aveva mostrato di lagnarsi, ...chè, in barba ai suoi giovani e vecchi rivali in avventure amorose, egli ...re presentato una di quelle bellezze incontestabili, che affascinano i più ...icati, e suscitano l' invidia universale; ed inoltre quella bellezza era una ...ciulla in tutto il fiore dell'innocenza, ...na fanciulla ignota a tutti, e che nes... potava vantarsi di avere rovinata ...ma di lui!

Ma l' intervento violente ed inaspettato di Emma lo aveva irritato e turbato. Era troppo fine osservatore per non aver notato l'espressione tragica e minacciosa della principessa Belladonna ; per non essersi accorto, che omai non si trattava più d' una semplice burla, com'era avvezzo con le madri di quella società.

Non ch' egli temesse la collera della cortigiana, o che se ne curasse. Egli si sentiva troppo inespugnabile, sotto la triplice corazza di gentiluomo, di milionario e di uomo alla moda, perchè quelle collere che gli passavano sotto i piedi, potessero minacciare la serenità del suo orizzonte.

Ma quella madre poteva mettere degli ostacoli a' suoi amori con Odetta, separarla da lui, e fargli fare una parte da grullo ; perchè, aver prodotto quella bella amante, proprio il tempo necessario perchè la madre gliela portasse via, diventava quasi ridicolo, e l'idea di essere vinto in quella lotta con una cortigiana, della quale si diceva già che gli avesse resistito, offendeva il suo amor proprio.

Si aggiunga, in omaggio alla verità, che, sebbene egli non volesse convenirne neppure con se stesso, Odetta gli stava a cuore più che egli non avrebbe creduto. Il suo capriccio per quella bella creatura non era esaurito. Per quanto esperto e sazio egli fosse da innumerevoli conquiste, essa gli aveva rivelato un lato dell'amore, ignoto a lui come a quasi tutti i gaudenti.

In realtà, quei don Giovanni trionfano soltanto delle piazze più o meno aperte, anche nella società a modo; - ed egli stesso sosteneva ridendo questo paradosso - vero, che non si è mai il primo amante d' una donna, che non vi sono primi amanti.

E ciò è vero.

Nessuna donna aveva potuto dargli quella sensazione di freschezza, quella primizia dell' anima e del cuore, che aveva sedotto il suo palato sazio, ma delicato.

Odetta era un fiore, un fiore dal profumo penetrante, e che si schiudeva per la prima volta; inoltre una creatura intelligente, istruita come una fanciulla della nobiltà; educata e profondamente, sinceramente innamorata.

— Ah! santo candore! avrebbe esclamato il conte, se non avesse temuto di trovarsi ridicolo da sè stesso; tu non sei un vano nome.

Ma quanto non osava dire, lo sentiva vivamente.

E poi c' è un' immensa felicità nella gioia rara d' essere amato primo e solo, senza dover lottare con memorie o confronti, che, per quanto si taciano dalle donne che fanno all' amore, esistono sempre; dimodochè anche nella più dolce intimità non si è mai soli coll' amante ed alle volte si è in numerosa compagnia.

Odetta lo amava; lo amava per lui stesso e non pel titolo o pel denaro o per la sua riputazione di conquistatore di cuori ; non per vanità o rivalità feminile, per toglierlo alla Tale o Talaltra; lo amava perchè lo trovava bello, perchè lo trovava grande, perchè lo amava, insomma.

Era una stupidaggine, ma era deliziosa.

Ma ora però, vedrebbe se realmente lo amava tanto.

Se sì, resisterebbe a sua madre, si ribellerebbe e tornerebbe a lui.

Ora erano passati quattro giorni dopo la serata di Lucia e Gontrando di Malvoix non aveva più udito parlare di Odetta, come se non fosse mai esistita.

Questo era il punto doloroso.

Se Odetta, dietro gli ordini e le preghiere della signora di Curgis cessava di vederlo; se Odetta poteva rinunciare a lui, la cosa diventava umiliante.

Come ! dopo essere stato tre mesi il suo amante, dopo averci posto tutta la sua grazia e tutta la sua abilità, egli non avrebbe fatto maggior impressione su di lei !

Quello che più ci strazia, quando una donna ci abbandona, non è che ami un altro, è che, conoscendoci, ci lasci.

Quest'abbandono è un *giudizio.*

Fin allora Gontrando, come uomo più di spirito che di sentimento, aveva sempre trovato modo d' andarsene pel primo.

(Continua)

Il motivo di quei pugni starebbe in certi articoli comparsi nel *Diavoletto*, dei quali il Fonda si ritenne offeso.

È morta ieri all' ospedale quella disgraziata bambina a nome Maria Hellerich, che circa otto giorni sono era caduta dalla finestra della propria abitazione in via Giuliani N. 4. Le contusioni alla testa erano gravi e tutte le cure dei medici non valsero a salvarla. Se i genitori della povera bimba mancarono forse per pochi momenti di sorvegliarla, e la lasciarono sola — ora è pure assai severo il castigo.

Povera gente!

Trasporto di detenuti. Il piroscafo lloydiano *Arciduchessa Carlotta*, proveniente da Zara, giungeva a Trieste ieri alle 5 pom. recando a bordo dieci condannati destinati all' ergastolo di Capodistria. Erano sotto scorta della i. r. Gendarmeria.

Durante la ritirata della banda. - Un militare che ferisce un civile. Alle dieci ore di ieri a sera presentavasi all' ambulanza chirurgica il facchino Carlo Paternio, di anni 25, da Udine, per farsi medicare una ferita da taglio dietro l' orecchio destro.

Medicato dal dottor Loser, il Paternio, che era accompagnato da un suo conoscente, si recò alla propria abitazione, in via Erta.

Egli asserisce che seguendo la banda, allorquando questa si ritirava in Caserma, ebbe accidentalmente ad urtare col piede un milite ungherese. Questi, supponendo che quell' atto fosse stato malizioso, si diede a reagire. Si contrappose a sua volta il Paternio, e sorse così un vivo alterco. Il militare sguainò la baionetta, vibrando un colpo alla testa del suo avversario, che rimase ferito.

Fra cocchieri. In via del Torrente, l'altra notte alle tre, i due cocchieri Giuseppe T., d'anni 30, da Trieste, e Luigi S., d' anni 23, da Rovigno, trovarono litigio e passarono in breve alle vie di fatto.

L'uno dei due, il T., estratta di tasca una grossa chiave, assestava un colpo all'avversario ferendolo alla tempia sinistra.

Tutti e due i contendenti furono condotti all'ufficio d' ispezione agli arresti in via Tigor, dove si rappattumarono; per cui l' impiegato, data loro una ramanzina, li congedò.

Una cuoca che non ama le pentole. Orsola Okroschek fu Andrea da Kurtfeld in quel di Lubiana, nubile, d' anni 31, è cuoca di mestiere, ma ama tanto poco le pentole, che preferisce il vagabondare all' attendere ai fornelli; tanto vero che fu più volte arrestata per vita *irregolare*.

L' 11 giugno scorso di sera, l'agente di polizia Ignazio Hocevar volle arrestarla in via del Solitario, perchè colta in flagrante vagabondaggio. Ma la Orsola, che possiede dei buoni muscoli, oppose resistenza all' agente, e gli menò dei calci e dei pugni, che non erano per certo delle carezze; talchè questi dovette ricorrere all'aiuto della guardia di p. s. Bortolo Apollonio per poterla arrestare.

Condotta dinanzi al giudice della Pretura, questi ravvisava nell' azione della Okroschek gli estremi di un crimine per cui rimise gli atti alla Procura di Stato.

Nell' uscire dal consesso pretorile, la Okroschek volle suicidarsi, tentando di gettarsi da un balcone, ma ne fu impedita dalle guardie.

Ieri, mentre aspettava nell'antisala di venire giudicata dal Tribunale, fu colta dalle convulsioni e le guardie ebbero un bel da fare per calmarla.

Al dibattimento parlò in tedesco, in islavo ed in italiano: disse che la sera in cui venne arrestata dal Hocevar era ubriaca e negò le violenze.

L' ubriachezza venne esclusa affatto dai testimoni e la Corte, dichiarando la Okroschek colpevole di publica violenza, offese a persone dell'autorità e vagabondaggio, la punì con 6 mesi di carcere.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Trippe s. 10, Ragout con polenta s. 10, Erbette rosse s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Sabbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Erbette rosse soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1486.

Le trentottate. Ieri mattina venne condotto nella Pretura quel dei trentotto; che l' altra sera in un caffè, senza quattrini mangiò e bevè.

Si chiama Ivancich, e per pagar, stivali e giacca volle lasciar. Il caffettiere s' intenerì, e a lasciarlo fu lì per lì.

Le guardie invece lo sequestrar, e lo condussero a riposar.

Ei della truffa assolto andò, rendendo al giudice grazie di ciò.

Caduta a bordo. Il ragazzo Lodovico Pauletich, d' anni 14, mozzo a bordo del bark a.-u. „Costrenz", ieri a sera dalla coperta del naviglio cadde accidentalmente nella *stiva*, riportando parecchie contusioni alla testa.

Fu trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato nel quarto ripartimento.

Ladro ricercato. Il Magistrato di Graz ricerca l' arresto del sarto Alberto Paulier, d' anni 25, il quale in quella città si rese colpevole del furto di 205 fiorini.

Un prepotente. Nella mattina del 7 giugno p. p. entrava nell' ufficio dell' assessore magistratuale Dr. Lanzi un certo Ferdinando fu Giuseppe Sambi, d' anni 21, da Trieste, fabro, a chiedere *lavoro o denaro*. Naturalmente l' assessore non poteva dargli nè l'uno nè l' altro; nè era suo obligo di sodisfare a tali esigenze. Oltre l'avere chiesto cosa a cui non aveva diritto, il tuono d' arroganza usato dal Sambi nel l' esporre la sua inopportuna domanda fu tale, che obligò l' assessore a chiamare una guardia per allontanarlo dalla stanza.

Nello scendere la scala il Sambi diedesi ad imprecare a questo ed a quello e gettò via il berretto ed un documento che teneva addosso; i quali oggetti vennero raccolti dalle guardie.

Più tardi, col pretesto di ricuperare i suoi effetti risalì e volle rientrare nella stanza del Dr. Lanzi, dove si proponeva di ripetere la scena di arroganza. Questa volta venne chiamata una guardia di p. s. ed il Sambi fu arrestato, perchè non ismetteva gli eccessi.

A mettergli le castagnole fu la guardia municipale Spessot, la quale in un atto di violenza fatto dal Sambi ebbe a riportare una frattura al mignolo della mano sinistra.

Fu accusato del crimine di publica violenza e ieri il Sambi comparve al Tribunale per rispondere a quell' accusa.

Egli negò le violenze e disse di non essere andato dal Dr. Lanzi se non per chiedergli lavoro,

Dichiarato colpevole fu condannato a 6 mesi di carcere.

In Pretura. Certa Maria Furlan, d' anni 46, da Capodistria, faceva la prestaservizi in una casa di via Punta del Forno. Già altra volta la padrona l' aveva scoperta ladra e le aveva perdonato; recentemente però l' aveva trovata in possesso di due chilogrammi di lana rubati da un materasso e aveva sporto denuncia.

La Furlan inoltre era riuscita a carpire un fiorino al pizzicagnolo vicino, al quale si era presentata a nome della padrona; e per di più era sospettata di aver rubato anche un paio di lenzuola ed una camicia.

La donna, comparsa ieri in Pretura, confessò in parte e in parte negò; dal giudice venne condannata a due giorni d' arresto.

Furto. Da un carro che si trovava alla riva della Sanità venne rubato ieri nelle ore pomeridiane un cappotto del valore di quattro fiorini, di proprietà dell' agente Francesco M., abitante in via Stadion.

Ladri ignoti.

Minimae. Per avere turbato la quiete notturna con canti immoderati passava agli arresti il facchino Antonio P., d' anni 32, da Trieste.

Venne arrestata per vagabondaggio notturno Francesca C., da Trieste, privata d' anni 30.

Il tessitore Edoardo G., d' anni 28, da Maloch venne tratto in prigione perchè sfornito di mezzi necessari alla sussistenza.

Ogni giorno una. In trattoria.

— Cameriere! cameriere! quando vi deciderete dunque a portarmi la mia bistecca? È una buona mezz' ora che aspetto.

— Se il signore fosse venuto mezza ora prima, sarebbe già servito.

GLI INDEMONIATI D' AGOSTA.

Un telegramma da Roma ci informava ierl' altro che quattro sedicenti indemoniati erano stati ricoverati all' ospedale.

Ecco ora qualche più precisa notizia che leggiamo in una lettera che il dott. Giuseppe Ferrero-Gola, consigliere provinciale di sanità, indirizza al *Popolo Romano* del 6 corrente.

Da circa due mesi Maddalena Proietti e Faustina Massimi in Capitani ebbero urgente bisogno di sussidi sanitari del medico condotto di Agosta essendo affette da frequenti accessi di isterismo accompagnati da fenomeni non nuovi di estrema eccitabilità nervosa.

Omettiamo di descrivere le cause intime e di natura delicatissima, che hanno provocato in quelle infelici sintomi di malattia altrettanto morale quanto fisica.

Queste due donne per l' eccentricità e l' originalità delle loro sofferenze avevano da tempo richiamato la attenzione dei loro compaesani, i quali non stupirono allorchè seppero che le suddette, convinte di essere vittime di stregoni e fattucchieri, si erano rivolte prima ai frati di Bellegra, e quindi al convento della SS. Trinità allo scopo di ottenere mediante esorcismi ed altre funzioni religiose, la liberazione da ogni maleficio, di cui si credevano vittime.

Ma tali esorcismi misero quella popolazione rozza in uno stato d'agitazione tale, che durante la cerimonia parecchi caddero colpiti da convulsioni, ed emisero dallo stomaco le sostanze più eterogenee, ingoiate naturalmente durante gli accessi, come sarebbero: „piccole piastre di ottone, ciocche di capelli, nastri e fettucce di ogni genere, oggetti di ferro, castagne ancora ricoperte del guscio, monete diverse, pezzi di calcinaccio, bottoni e una quantità di altri oggetti."

Non mancarono i volponi che si misero a spacciare certo antidoto, composto di terriccio, tabacco e borace, il quale doveva avere il miracoloso effetto di guarire i colpiti da maleficio.

Della crassa ignoranza dei contadini, si approfittò anche un birbone, certo Anillo Carmine da Assacinara. Egli aveva trovato ad Agosta il suo Perù, vendendo uno specifico di certo effetto per guarire il male e far uscire il demonio; ma fu disturbato nei suoi affari dalla benemerita arma, che lo *impacchettò* per le carceri Nuove.

L' altro ieri, quattro degli indemoniati tre ragazze ed un giovinotto, furono accompagnati a Roma dai parenti, per farli esorcizzare dal cardinale Bianchi, vescovo della diocesi di Subiaco; ma, avvertitane la Prefettura, furono portati all' ospedale di S. Giovanni le donne ed in Questura il giovanotto.

Il dottor Ferrero-Gola prescrisse lo allontanamento di quanti erano stati colpiti in paese da isterismo, seguendo in ciò anche il consiglio di tre benemeriti sanitari, i dottori Ruzzi, Prosperi e Aquilanti.

La calma va ritornando ad Agosta, e i contadini cominciano a capire che più degli esorcismi vale sugli ammalati una buona cura medica.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 8, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 280 80 Ungherese 4 0/0 101.17.

Francoforte 8. Borsa serale. Credit 224 87 Staatsbahn 181.—. Rend. arg. 65. Sostenuta.

Borsa dell'8 luglio. Borse invariate, Parigi 97.70 e qui 97 1/4—3/8. Vienna 280.80. Greci meno fermi.

Listino. Napoleoni 10.02 a 10.03 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.61 a 12.63 Lire turche 11.38 a 11.55. Londra 126.50 a 126.75. Francia 50.10 a 50.20 Italia 49.75 a 49.95 Banconote italiane 49.90 a 50 — Banconote germaniche 62.10 a 62.20. — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81.55., Rendita ungherese in oro 4 % 101.20 a 101.40 detta in carta 5 %, 87.65 a 88.—, Credit 281.— a 282.— Rendita italiana 97 1/4 a 97 3/8, Greci 5 0/0 fr. 358 a 360.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Capodistria 6. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 15.752.02, parziale d'oggi 109.94 Prezzo massimo f. 1.80, medio f. 1.67, minimo f. 1.50.

Gorizia 7. Nostrano giallo. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 86,808.55, parziale d'oggi 8879.40. Prezzo massimo f. 1,99, medio f. 1.95 1/10 minimo f. 1.78.

Umago 7. Nostrana ed altre corrispondenti Quantità chil. 19,686.70. Prezzo medio al chil. f. 1.50.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco.